

Roma, 1<sup>a</sup> Giugno 1901

Signor Ambasciatore,

Approfitto del Corriere che parte oggi per rispondere alle di Lei gentilissima 18 spirato Maggio.

Innanzi tutto però voglio esprimerle il mio compiacimento per le dichiarazioni del Conte Gobuchowski alla Delegazione Austriaca, nonché per le parole scritte del Relatore di questa Delegazione, improntato a molta cordialità verso l'Italia. In complesso qui hanno prodotto buona impressione in tutti, hanno precisamente ottenuto quell'affetto che di me ne ripromettevo cioè di *attutare* di molto la campagna giornalistica sui Trattati Commerciali con espressioni che erano non molto simpatiche alla Triplice Alleanza. - Nella prossima discussione del Bilancio Esteri quella impressione *qui* aiuterò *nella difesa* dell'attuale *individuo* intriga politica e il mio compito ne sarà notevolmente facilitato.

Riguardo all'affare Modari, V.E. ha perfettamente ragione, ed è stato eccellente la *dis* Lei precauzione di prima chiederne *in* *formazioni* al 1<sup>o</sup> Capo Sezione del Ministero Esteri. Ma d'altra parte io La prego di riflettere che tutti i momenti di quelle raccomandazioni ce ne arrivano per parte di deputati o altre persone cui non possiamo opporre rifiuto, e quindi anzi colgo l'occasione per dirle che una simile precauzione sarà bene venga da Lei presa in ogni caso *consigliabile* visto che noi qui abbiamo assai soventi mezzi molto imperfetti per informarci sul valore della persona che ci vengono raccomandate.

Le comunico la risposta di Lanza in seguito alle aperture da lui fatte per mio incarico al Governo Imperiale. Mi sembra *è* *da* esso che per il momento non vi sia da sperare una conclusione, quantunque le disposizioni si mantengano buone. Io cercherò di tener viva la pratica, senza *insisterci* sopra troppo pressentemente;

e non dispero che nelle Vacanze Estive forse si arrivi<sup>8</sup>/qualche conclusione. In ogni modo *parmi* che, come si è regolato il Conte Lan-  
za, nulla è *rimasto* compromesso.

Non so se Ella ricorderà ancora una corrispondenza da Ro-  
ma apparsa sulla Informazion di Vienna appunto nei giorni in cui  
Ella era qui, e a proposito della quale concludemmo che non fosse  
il caso di farne alcuna rettifica. D'informazioni, assunte poi, mi  
risulta che il Corrispondente qui a Roma di quel giornale è un pes-  
simo soggetto e io spero che il mio Collega dell'Interno si decide-  
rà a mandarlo fuori del Regno. Ma oltretutto ~~parrebbe~~ *parrebbe* pur dalle  
stesse informazioni che quel giornale si propone soprattutto di met-  
ter male fra Austria e Italia, e ha delle relazioni sospette anche  
nelle penisole Balcanica. Io non so nemmeno se tutto ciò può valga  
la pena di esserle comunicato non conoscendo quale importanza quel  
giornale abbia, ma a buon conto poichè ho l'occasione di *scriverele*  
mi è ~~parso~~ *parso* opportuno avvertirle.

Riguardo alla Ambasciata di Costantinopoli il mio sguar-  
do rimane sempre attento sul Mayor, e spero trovar presto un pre-  
testo per farlo venir qui, e avro così occasione di conoscerlo per-  
sonalmente un pò a fondo. - Non devo però nasconderle che l'esame  
dei sui specchi caratteristici qui al Ministero ~~sianò~~ *mi ha* un pò *messo*  
dei dubbii trovando nella sua carriera dei periodi che accennano  
ad eccitamenti nervosi tali da avvicinarsi alla alienazione menta-  
le.

Comunque sia lo vedrò e prenderò allora una decisione.  
Intanto però mi era venuta nella testa anche un'altra idea sulla  
quale gradirei il di Lei avviso, come ~~le~~ *le* spiego pel caso che di Mayor  
si dovesse smettere il pensiero. - E sarebbe di mandar Malaspini a  
Costantinopoli anzichè a Washington, perchè per questi ultimo posto  
trovare un titolare ~~non~~ *non* sembra meno difficile. Quando Ella mi scri-  
ve, Le sarà grato se mi dirà il di Lei avviso.

Infine quanto al fasciotto, ha fatto attenzione al *Pomponi*

da Lei lasciarmi; e vi è una piccola inesattezza, ed è che innanzi  
 a Fasciotti ~~sembra~~ <sup>sono</sup> *tre* e non *due*, e cioè Manzoni, *Camillo*  
 Sforza. Quindi studierò piuttosto se è possibile, a  
 scelta quando ~~promoverò~~ anche Gaetano, perchè altrimenti mi sarebbe  
~~più~~ della promozione. Se appena mi sarà possibile, studierò di far  
 lo a scelta.

Null'altro, Signor Ambasciatore, fuorchè salutarla cordialme  
 nte coll'espressione della maggiore considerazione.

Suo Devot.  
 PRINETTI